



Associazione
Pedagogisti
ed Educatori
Italiani

Sguardi educativo- pedagogici

*Prospettive e sfide
di connessioni invisibili*

A cura di Gianvincenzo Nicodemo,
Moreno Castagna e Duilio Loi

Prefazione di *Alessandro Prisciandaro*



Sguardi
educativo-pedagogici
Prospettive e sfide di connessioni
invisibili

A cura di Gianvincenzo Nicodemo,
Moreno Castagna e Duilio Loi
Prefazione di *Alessandro Prisciandaro*

Apei Editrice

L'Associazione pedagogisti ed educatori italiani (www.apei.it) crede nel valore della libera diffusione della conoscenza scientifica in ambito pedagogico. Per questo motivo ha promosso la realizzazione di una edizione a libero accesso distribuita gratuitamente in formato elettronico attraverso la pagine web dell'editrice.

Il presente volume è rilasciato sotto licenza creative commons Attribuzione – Non Commerciale – Condividi allo Stesso Modo (CC BY-NC-SA).

La sua riproduzione, distribuzione, comunicazione al pubblico ed esposizione in pubblico sono consentite a patto che non subisca modifiche e che ne venga citata la fonte.

Non è consentito utilizzare questa pubblicazione a fini commerciali oppure alterare o tra-sformare il file pdf o usarlo per crearne un'altra pubblicazione diversa dall'originale.

L'editore del presente volume è l'Associazione pedagogisti ed educatori italiani (Apei).

Per informazioni e approfondimenti sull'editore: www.apei.it

Curatori: Gianvincenzo Nicodemo, Moreno Castagna, Duilio Loi
Si ringrazia per il prezioso lavoro di revisione delle bozze Maria Paola Semplice, educatrice professionale socio-pedagogico

Prefazione: Alessandro Prisciandaro

© Apei editrice

1° edizione: ottobre 2024

Sommario

Prefazione di Alessandro Prisciandaro

Non ci hanno visti arrivare 7

Introduzione

9

Conquiste ed evoluzione dell'approccio neuroscientifico critico nel processo storico del fare concreto degli educatori professionali socio-pedagogici: un approccio critico di grande valore storico

Premessa 12

La pedagogia è nata con l'umanità stessa 12

Le basi neuropedagogiche del cambiamento 14

L'educazione per un mondo nuovo 15

Un'educazione trasformativa? Un lessico pedagogico nuovo 15

Acronimi di disturbi o biografie? 16

Alcune scoperte neuroscientifiche che restituiscono dignità alla pedagogia come scienza dell'educazione 16

Tornare ai giganti del passato per ritrovare la strada giusta? 17

Pavlov. "Il ragionamento psicologico è indeterminato" 18

Prenderci "cura": cambiare l'ambiente esterno per tornare alla "normalità" 19

Educare alla psychè, come propone il CNOP (Comitato Nazionale Ordine Psicologi) o "educare alla relazione e al cambiamento" come vuole l'educazione? 19

La narrazione, strumento pedagogico, per la prevenzione educativa primaria delle difficoltà di crescita e del disagio personale 20

ICF: "l'educazione per un mondo nuovo" comincia dallo 0-6 20

La comunità educante. per educare un bambino occorre un intero villaggio 21

Educare nel terzo millennio: una sfida possibile

Il passaggio al 21° secolo 23

Terzo millennio: le nuove sfide 24

Intelligenza: artificiale e naturale 27

Conclusioni 29

Educatrice degli increspamenti, del riequilibrio e del contatto. Il lavoro in una comunità nel settore disabilità: un mestiere, mille vite

Introduzione	30
La comunità, il contesto	30
Educarsi per educare, osservarsi per osservare	31
Con-tatto	32
Raccontarsi: quale educatrice voglio essere	33

Il servizio di educativa domiciliare e territoriale come attraversamento di soglie visibili e invisibili con le famiglie

L'educatore, da padrone di casa a straniero	35
Lo straniero diventa familiare superando soglie	36
Come dare piena espressione all'enorme potenziale del servizio domiciliare	39
L'educatore domiciliare e territoriale pianifica il suo intervento	40

Equilibristi su di un filo non nostro: l'educativa di strada, un percorso cruciale per affrontare sfide educative e sociali

Perché questo titolo?	42
Radici storiche dell'Educazione di strada	43
I ruoli degli educatori di strada nella società	43
Creazione di reti formali ed informali	43
Impatto sociale ed educativo dell'Educazione di strade	44
Diffusione globale dell'educazione di strada	44
L'educazione di strada in Italia	44
Sfide e specifiche degli educatori di strada nelle comunità Rom e Sinti	44
Esempi di progettualità di successo	45
Riduzione del anno nei luoghi di svago	45
Metodologie e tecniche dell'Educativa di strada	45
Attivazione dell'Educativa di strada nelle zone ad alto disagio sociale	46
Buone pratiche nell'Educativa di strada	46
L'importanza della formazione professionale	47
Conclusioni	47

ICF: nuovi orizzonti pedagogici in ambito sanitario

Introduzione	48
Metodo pedagogico	49
Conclusioni	51
Tabella	51

L'attività educativa in libera professione

Premessa	51
Art. 1	51
Radici storiche dell'Educazione di strada	

Art. 3	52
L'esperienza nello studio privato	52
Costruire un Progetto Educativo Individualizzato	53
Relazione conclusiva	54
Strumenti per lo Studio Pedagogico	54
Apertura della Partita IVA	54
Attività come Prestazione Occasionale	54
Codici Ateco	55
Assicurazione responsabilità civile	55
Aggiornamento professionale	55
Autorizzazione al trattamento dei dati personali (Allegato A)	56
Osservazione pedagogica (Allegato B)	56
Conclusioni	56

Ricerca qualitativa: consulenza pedagogica di gruppo con i famigliari di tossicodipendenti

	65
Strumento e contesto di ricerca	66
Guida dell'intervista semi-strutturata	66
Analisi dei dati	70
Relazione conclusiva	81

L'educatore professionale socio-pedagogico nei servizi per le disabilità intellettive gravi per adulti: la sfida di una progettualità fattibile

	83
La disabilità intellettiva grave: brevi cenni	83
Cosa si intende per progettualità "fattibile"? Fattibile per chi?	84
Il ruolo dell'educatore socio-pedagogico nello sviluppo di una progettualità fattibile	84
Esempio di un progetto fattibile	85
Il P.E.I. del Sig. Giuseppe	85
Conclusioni	86

Prefazione

Non ci hanno visti arrivare...

Da sempre, i professionisti dell'area educativa e pedagogica hanno svolto il proprio lavoro immersi nella stretta osservanza di una relazione educativa vissuta in solitudine, in silenzio, con l'educando quale punto di riferimento per la valutazione della qualità del proprio intervento: motore principale in cui ricevere e sviluppare l'energia educativa-pedagogica. Un mondo solitario quello dell'Educatore, immerso nei propri studi e riflessioni, animato da una profonda speranza di cambiamento e di emancipazione dalla povertà sociale ed educativa.

Lo sguardo fiducioso del bambino ci spinge a trovare nuove vie educative e percorsi didattici per favorire la sua comprensione del mondo; una sfida ad agire determinata al raggiungimento di grandi o piccoli obiettivi e orientata ad un progresso costante: i suoi successi sono i nostri trionfi.

Ma da questa immagine di "maestro" missionario e tenace, frutto anche della profonda tradizione cattolica del nostro Paese, si è progressivamente delineata al livello collettivo una nuova concezione di professionista. Un profilo abbondantemente sfornato dalle nostre università, in quanto il mercato del lavoro ne pretendeva centinaia di migliaia, impiegato in tutti i settori dell'assistenza pubblica come cuscinetto a basso costo, tra sofferenza e moti spontanei di rivolta sociale.

Il mercato del lavoro e lo sfruttamento di questi nuovi operatori del sociale saranno i fattori scatenanti di una protesta dapprima silenziosa, che però, nel giro di pochi anni, rivoluzionerà il panorama professionale di una nuova categoria forte di ben 200.000 professionisti.

Testimoni di questo fenomeno sociale sono gli autori di questo saggio che, come attenti osservatori, delineano le tappe principali di un processo interno di sviluppo della coscienza professionale, dando slancio e vigore ad una rivoluzione sociale, il cui obiettivo è quello di "Riprenderci la Pedagogia!", come recita il nostro motto. Solo così essa, la Pedagogia, potrà riaffermarsi quale disciplina centrale e scienza autonoma. Solo così, gli Educatori professionali socio-pedagogici e i Pedagogisti che la rappresentano, potranno acquisire la dignità e il riconoscimento professionale che gli sono dovuti.

Dalla mailing list di Yahoo denominata "Pedagogisti Educatori Online", che forniva un luogo di conforto e confronto a poche centinaia di colleghi, APEI è riuscita, con instancabile determinazione, a promuovere l'emancipazione delle professioni educative e pedagogiche. Ciò è stato possibile grazie ad una progettazione strategica in grado di coniugare il desiderio di riscatto dalla condizione marginale di "cenerentola del sociale" con l'idea di istituire un'organizzazione scientifica diffusa su tutto il territorio, composta da migliaia di attivisti, coordinati da un Consiglio nazionale compatto e agguerrito.

L'incremento dell'affiliazione su base volontaria e gratuita, frutto di una decisione ponderata, è stato esponenziale, e ha consentito l'impianto di una classe dirigente destinata a costituire il fulcro nel nuovo Ordine professionale dei Pedagogisti e degli Educatori professionali socio-pedagogici (legge 55/24), la sua spina dorsale.

Mi sento onorato di aver contribuito a questa narrazione e desidero esprimere il mio riconoscimento a tutti coloro che hanno condiviso questo cammino dando impulso e nuova linfa vitale alla Scienza Pedagogica.

Ringrazio gli autori di questo lavoro a più mani, base di tanti ulteriori approfondimenti e studi.

Buona lettura.

Alessandro Prisciandaro